

## SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA

### SNELLIMENTO BUROCRATICO E RISPETTO DELLA LEGALITÀ

Il settore ittico è al centro di una fase emergenziale che si trascina da diversi anni.

I dati recenti parlano sempre più spesso di produttività e occupazione in drammatico calo, con i costi di produzione che continuano a lievitare, mentre i consumi diminuiscono e il ridotto potere d'acquisto delle famiglie sui mercati penalizza la qualità delle produzioni nazionali, rendendo sempre più precarie le condizioni socioeconomiche di lavoro.

Le problematiche sopra descritte favoriscono spesso, nel mondo associativo, la richiesta alle istituzioni di creare nuove condizioni di governo e rilancio del settore, rinnovando gli strumenti a supporto delle imprese per il recupero della redditività e della competitività.

Ai fattori di debolezza strutturale che contraddistinguono il comparto da diversi anni si aggiungono, tuttavia, in maniera decisiva, fattori di ordine organizzativo e gestionale che rendono imprescindibile la revisione dei meccanismi di gestione dell'impresa.

È proprio questa la ragione che giustifica la scelta, da parte della UN.I.COOP, in continuità con gli studi portati avanti negli anni precedenti, di dedicare la ricerca di quest'anno al tema dell'efficiente organizzazione aziendale quale strumento per avviare un processo di rafforzamento e ristrutturazione delle cooperative della pesca in un quadro di sviluppo sostenibile, necessario a riservare loro un ruolo nuovo nella filiera ittica, turistica ed ambientale: la coesione sociale e la solidarietà sotto il profilo organizzativo si pongono, difatti, come un elemento fondamentale per imboccare la strada del rilancio di un'economia altrimenti destinata a soccombere sotto i colpi sempre più agguerriti della concorrenza internazionale.



La ricerca di quest'anno, al centro del volume “Semplificazione e funzioni condivise per la gestione delle cooperative della pesca”, è dedicata, in particolare, alla disamina di due elementi fondamentali per un'efficiente organizzazione aziendale: la semplificazione della gestione amministrativa e la condivisione di talune funzioni aziendali nell'ottica di un ampliamento delle potenzialità di mercato e di una riduzione dei costi.

Il tema della crescita e dello sviluppo economico delle imprese è ormai sempre più legato a quello della semplificazione.

Nel corso degli ultimi anni la crisi economica ha sollevato in maniera evidente il problema della gestione d'impresa, ponendo l'interrogativo su come realizzare una razionalizzazione delle risorse attraverso lo snellimento degli adempimenti burocratici.

Secondo l'analisi compiuta dalle principali organizzazioni economiche internazionali la complicazione burocratica rappresenta uno dei principali motivi

dell'attuale svantaggio competitivo dell'Italia.

Nel caso che qui più rileva, la funzionalità e redditività del settore ittico risultano fortemente condizionate dal peso burocratico: si pensi solo ai controlli sulla pesca illegale (IUU), ai complessi obblighi derivanti dalla normativa igienico-sanitaria del Pacchetto Igiene, alle questioni legate all'attuazione del Regolamento sulla pesca mediterranea n. 1967/2006.

Nell'ambito della presente ricerca si è cercato, pertanto, di esaminare, anche alla luce delle recenti riforme

normative in tema di avvio e gestione dell'impresa, come la semplificazione dell'attività d'impresa rappresenti un elemento fondamentale per la creazione di risorse utili a stimolare processi di innovazione e sviluppo. Non a caso misure di semplificazione degli adempimenti burocratici e diminuzione degli oneri amministrativi vengono costantemente invocate nel settore della pesca da operatori e associazioni di categoria. L'aumento dei costi di gestione e gli adempimenti comunitari costringono le imprese ad aggra-

## Misure di semplificazione degli adempimenti burocratici e diminuzione degli oneri amministrativi vengono costantemente invocate nel settore della pesca da operatori e associazioni di categoria.

vare ulteriormente i loro bilanci con esposizioni debitorie a breve termine davvero significative.

Nel comune sentire degli operatori del settore, i lavoratori del mare italiani sono tenuti a rispettare precise regolamentazioni europee sempre più gravose, a loro giudizio modellate sugli altri Paesi europei che non rappresentano le specificità della situazione italiana: emblematico, in questo senso, il percorso di attuazione al nuovo quadro sanzionatorio previsto dalla riforma europea dei controlli sulla pesca,

con particolare riguardo alla controversa misura relativa alla c.d. licenza a punti, prevista dalla normativa europea per contrastare la pesca illegale.

Dunque, nel settore ittico, un'opera reale di semplificazione risulta ancora più complicata perché da conciliare con la cultura della legalità e il rischio che un alleggerimento del peso burocratico, stimolato da scopi di modernizzazione della filiera ittica, possa mettere a repentaglio il valore fondamentale della legalità.